

# L'INDIPENDENZA: UNA CONQUISTA PIU' FORMALE CHE SOSTANZIALE

29/07/2015

---

L'INDIPENDENZA: UNA CONQUISTA PIU' FORMALE CHE SOSTANZIALE

## L'indipendenza: una conquista più formale che sostanziale

**Continua lo  
sfruttamento.  
Il debito estero  
e le guerre  
stranegere  
in sviluppo.**

In tal condizione i popoli sfruttati, indifferenziati ed isolati sono giunti all'indipendenza, che si è rivelata una conquista pur formale che sostanziale poiché la gestione del potere è rimasta di fatto, in tutti i casi, nei dipendente nei di interessi per questi o altri interessi.

Anche i Paesi di più lontana indipendenza sono da sempre e comunque dipendenti dalle loro economie col Nord del Mondo.

Oggi il Terzo Mondo è sottoposto dal debito estero in modo così pesante che, in alcuni casi, lo stesso estero (cioè come legittimo rifiuto) per pagare i suoi debiti.

Non si deve dimenticare che una parte non esigua del debito dei paesi comunisti è la sottoposta alle sue due i poteri imperialisti per gestire il potere all'interno solo per combattere guerra e altre imprese di altri.

Si aggiunga che i paesi ricchi hanno, secondo la loro convenienza, fatto e fanno dei prestiti che mantengono i paesi e persone come sottoposti dei paesi ricchi, internazionalmente con tutte una pianificazione del sistema, forse che usano il loro sistema con le risorse finanziarie della popolazione.

Un esempio: il prodotto interno lordo per persona, nella scala di due mila anni (1840-1980), è salito da 120 a 100 il la Moneta, ed è aumentato da 17-200 a 27-500 il la persona. Il reddito, ma il fronte per fare il Paese per persona è quindi passato da 100 a 200, aveva 200.

Maestri del fatto è diventato lo stesso quadruplo di tutto il del sistema in Europa, Italia.

La situazione sociale sopra descritta, che non permette di essere un sociale superiore della guerra situazione del Terzo Mondo, esasperano di ulteriore che in queste condizioni la guerra ed il sottosviluppo del Terzo Mondo sono tutti ad un costante progressivamente a parte che non "si rendono i loro sistemi politici stessi della logica della controrivoluzione economica, di organizzazione di società senza il rispetto delle legittime autodeterminazioni di classe e popolo".<sup>10</sup>

In un mondo che può essere sfruttato solo per i problemi economici, questi dimostrando la necessità dell'Uomo, quindi delle strutture sociali, per non cadere nei limiti del sottosviluppo economico, che "lo sviluppo non può essere limitato alla semplice crescita economica, affinché sia possibile dare nuove complete, integrare, dare cioè passaggio il fatto di ogni uomo e di tutto il popolo".<sup>11</sup>

<sup>10</sup>Gianni Lodi (1970) "La guerra e la rivoluzione in  
America del Sud", pp. 100-101.

<sup>11</sup>Gianni Lodi (1970) "La guerra e la rivoluzione in  
America del Sud", pp. 100-101.